

SPERIAMO DI IMPARARE QUALCOSA DA QUESTO BEL LIBRO SULLA QUINTANA

di Secondo Balena

"Quintana, Giostra dell'Anello e Palio in Ascoli" è il libro scritto da Bernardo Nardi e Carolina Ciaffardoni Ciarrocchi, edito dall'Ente Quintana, impaginato dal "Silk Screen Studio", infine stampato dall'"Edigrafital" di Teramo.

E' chiaro che con queste referenze non

poteva che essere un bel libro: interessante nel contenuto, brillante nella forma, rigoroso nei riferimenti storici, meravigliosamente impaginato e stupendamente stampato. Non c'è pagina inutile ed è fatto veramente bene.

Ma, ancor più, hanno fatto bene a

farlo. Parliamoci chiaro: allorché Teutoni ed Unni, Bavari, Svevi e Sannoni e tutti gli altri figli della bella famiglia che i nostri avi chiamavano dei "toteschi di alemannia", scendono in Italia per pigliarsi un po' di sole, una bella sbornia e come dicono loro (loro al femminile) "und so weiter", vengono travolti da una generale mascherata. Gente, tanta gente, in costume medievale e che accredita sempre più l'idea che gli italiani sono "teatranti" e poi invenzioni a non finire. Dalle Alpi al Lillibeo, papi ed imperatori, saraceni e lanzichenecci, madame e paggetti, consoli, armigeri e cavalieri sembrano giocare una colossale briscola.

Mai vista tanta roba falsa tutta in una volta. Bandiere bianchicce di garza leggera; spade di latta; dame alla "bella-addormentata-nel bosco"; magnifici messeri che non si sa se fanno i conti dei voti che potranno avere o delle pernacchie che hanno avute. Una storia raccontata da Walter Scott e ridisegnata da Disney in cui l'unica cosa verosimile è la caccia dei cavalli.

Ma se questo è il quadro generale, il biglietto da visita del "premiato-balletto-Italia", bisogna dire che la Quintana di Ascoli è una delle più serie manifestazioni storico-folkloristiche del giardino d'Europa. Ed il merito va a tanta gente, ma soprattutto a persone di grande cultura come Nardi (medico o l'hobby della storia) e Ciaffardoni (funzionario dell'Archivio di Stato). Ma c'è qualcosa di più: Bernardo Nardi è, come si dice "figlio d'arte" perché sua madre — Anna M. Eustacchi Nardi — è stata forse la prima donna a pubblicare (per i tipi della "Leo Olschki" di Firenze) un "Contributo allo studio delle TRADIZIONI POPOLARI MARCHIGIANE".

Per noi — e lo diciamo fuori della lingua e senza tanti complimenti, è un'opera culturale di grande respiro che onora il pensiero e l'editoria ascolane. Per questo diciamo agli ascolani: procuratelo e fategli posto in libreria. Impareremo tante cose.

Per esempio che quando passa la "dama" del Sestiere non è proprio il caso di attrarre la sua attenzione urlando "... ah bbbona!". Per due ragioni. Primo, perché non è facile rispondere ad un tedesco che ti domanda "che essere bbbona?". Secondo, perché quella "dama", "sentendosi così laudare", accelera il passo, rompe il ritmo del corteo e se ne va lontano sculettando. Ed i dotti della storia antica — documenti alla mano — dicono che nel 1400 le donne, fossero madame o plebee, matrone o pulzelle, non sculettavano così.



QUINTANA, GIOSTRA DELL'ANELLO E PALIO IN ASCOLI

BERNARDO NARDI • CAROLINA CIAFFARDONI CIARROCCHI



Ente Quintana